

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
Coordinatore del Corso di Studi Prof. Alessandra La Marca

Progetto di tirocinio II anno

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DEL SECONDO ANNO DI TIROCINIO

OSSERVARE PER PROGETTARE E SPERIMENTARE

PREMESSA

L'articolazione della presente progettazione annuale è relativa sia all'indirizzo della scuola primaria sia a quello della scuola dell'infanzia.

Il corrente progetto è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei seguenti documenti:

- Legge 19 novembre 1990, n.341 articolo 3, comma 2, che prevede la formazione universitaria degli insegnanti elementari del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria.
- Art. 21 della Legge n.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle istituzioni Scolastiche.
- Decreto Ministeriale 26 maggio 1998 "Criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondari " art. 1, lettera f: definizione tirocinio; art. 2, comma 3: organizzazione e procedure, commi 4, 5, 8; allegato A: obiettivi; allegato B: contenuti Aree 1, 2, 3, 4.);
- Art 3 DPR 275 del 1999 (come novellato dal comma 14 della legge 107/2015) Piano triennale dell'offerta formativa.
- Art. 6 DPR n 275/1999 in cui si attesta che le istituzioni scolastiche singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, curando tra l'altro : la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare l'integrazione tra le diverse articolazioni del sistema scolastico e d'intesa con i soggetti
- Legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale."
- Decreto del MIUR 10 Settembre 2010, n.249
- Regolamento per la formazione iniziale dei docenti ai sensi dell'art 2, comma 416 della legge 24 dicembre 2007, n.244
- D.M. 04 Aprile 2011 n 139 Attuazione DM 10 settembre 2010, n. 249, recante regolamento concernente: "formazione iniziale degli insegnanti".
- Decreto 30 Novembre 2012, n. 93 concernente la definizione delle modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio ai sensi dell'art 12, comma 3, del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca.
- Decreto Interministeriale n.216 del 26 marzo 2013, che stabilisce il numero complessivo di insegnanti tutor assegnati al corso di laurea magistrale in Scienze della formazione Primaria
- Documento del Consiglio europeo di Lisbona relative alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.
- Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012.
- Progetto quinquennale redatto dall'Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio.
- Regolamento Didattico del 22/08/2011 – LM85 bis.
- Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria.

Descrittori di Dublino

In linea con tali documenti e con la definizione di un profilo professionale di qualità, è necessario tenere costantemente presenti le competenze che sostanziano la professionalità docente e declinate secondo gli indicatori di Dublino:

1. Conoscenza e comprensione

- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni;
- padroneggiare una pluralità di metodologie didattiche che favoriscono il processo di apprendimento;
- adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni;
- condividere con il gruppo degli insegnanti della classe modelli flessibili di progettazione-implementazione delle attività e modelli di valutazione;
- riflettere in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- sviluppare percorsi di ricerca educativa sul campo basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e/o con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

3. Autonomia di giudizio

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

4. Abilità comunicative

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche.

Le quattro annualità di Tirocinio, pur mantenendo ciascuna una propria specificità, sono caratterizzate da un progetto di fondo unitario che può essere sintetizzato nell'immagine seguente:



Coerentemente con i descrittori di Dublino, al termine della seconda annualità di tirocinio gli studenti saranno in grado di:

- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo.
- adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni;
- riflettere in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e/o con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola;
- riflettere autonomamente e criticamente in relazione ai fenomeni educativi e culturali relativi alla propria professione;
- problematizzare i fenomeni educativi, analizzarli criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- autovalutare le proprie competenze didattico-educative;
- comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi e gli altri professionisti;
- documentare gli interventi e diffondere buone pratiche.

OSSERVARE PER PROGETTARE E SPERIMENTARE

Il percorso di Tirocinio del II anno (terzo anno di corso) prevede in primo luogo l'inserimento e la prima conoscenza del contesto scuola e implica una lettura dei contesti classe e sezione attraverso un'osservazione partecipata.

In un secondo momento gli studenti saranno chiamati a confrontarsi direttamente con il lavoro d'aula progettando e conducendo un breve intervento didattico, relativo a quanto osservato, in accordo con l'insegnante accogliente ed il tutor coordinatore.

Durante il **secondo anno di tirocinio** si porrà maggiore attenzione all'acquisizione delle competenze dell'osservazione finalizzata alla progettazione, dell'azione che deriva dalla progettazione e della riflessione sul processo attuato.

Ogni tirocinante seguirà un percorso di tirocinio che sarà incentrato sui seguenti momenti:

1. **osservazione** diretta del contesto sia relazionale che organizzativo-didattico, finalizzata alla
2. **progettazione** di un breve intervento didattico in sezione/classe
3. graduale inserimento nell'attività educativo-didattica della classe/sezione con la conduzione di un breve **intervento** appositamente progettato;
4. **riflessione** sulle esperienze svolte attraverso il confronto individuale tutor-tirocinante e la rielaborazione personale e condivisa nell'ambito del gruppo di tirocinio.

I tutor coordinatori guideranno i loro studenti lungo il seguente percorso

Osservazione	<p>Osservazione del contesto socio-culturale della scuola</p> <p>Osservazione del setting formativo e della sua organizzazione, anche in relazione ad alunni con bisogni educativi speciali: spazio, tempo, materiali, aspetti organizzativi in relazione agli alunni con bisogni educativi speciali</p> <p>Osservazione di una sequenza di insegnamento e apprendimento in rapporto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>ambiente di apprendimento,</i> ✓ <i>strategie didattiche,</i> ✓ <i>clima relazione della classe,</i> ✓ <i>comunicazione docenti/alunni e alunni/alunni,</i> ✓ <i>fasi dell'azione didattica,</i> ✓ <i>modalità di verifica degli apprendimenti,</i> ✓ <i>forme di mediazione relazionale e didattica rivolte ad alunni con bisogni educativi speciali</i> <p>Osservazione delle dinamiche interne al gruppo classe in relazione a stili di insegnamento e modalità di conduzione</p>
Progettazione	<p>VEDERE SCHEMA PAGINA SEGUENTE</p> <p>Progettazione, all'interno di un percorso, di un'azione didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>ricerca di contenuti desunti dalla programmazione di classe e dai corsi e laboratori</i> ✓ <i>strutturazione di attività secondo i bisogni degli alunni, nessuno escluso</i> ✓ <i>ricerca di materiali e strumenti adatti</i> ✓ <i>stesura della progettazione del proprio intervento</i> <p>Esplicitazione delle eventuali azioni messe in atto in relazione agli alunni con bisogni educativi speciali</p> <p>Utilizzo e progettazione di adeguati strumenti di verifica e/o autovalutazione</p>
Intervento	<p>Attuazione dell'intervento progettato in classe/sezione</p> <p>Rimodulazione in itinere dell'intervento in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>risposte degli alunni</i> ✓ <i>variabili che possono influire sul percorso</i> <p>Verifica dell'efficacia e della coerenza dell'intervento rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>gli alunni</i> ✓ <i>Il contesto</i> <p>Rilettura critica dell'intervento progettato e realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>cosa ha funzionato</i> ✓ <i>cosa non ha funzionato</i> ✓ <i>quali gli aspetti più significativi</i>
Riflessione	<p>Riflessione sull'efficacia dell'intervento realizzato, sulle proprie capacità di organizzazione dell'azione didattica e di gestione del gruppo alunni evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>competenze sviluppate/acquisite</i> ✓ <i>rapporti con corsi e laboratori</i> ✓ <i>ricaduta del tirocinio indiretto sullo sviluppo del percorso annuale</i> ✓ <i>elementi di continuità tra infanzia e primaria</i> ✓ <i>autovalutazione del percorso evidenziando i punti di forza e di criticità</i>

TEMPI:

I giorni destinati alle attività di tirocinio sono, di norma, il mercoledì e il giovedì. Le attività - per un totale di 150 ore - sono strutturate nel modo seguente come deliberato nel Consiglio del Corso di Laurea del 6 dicembre 2017:

- 40 ore di attività propedeutiche alle attività in classe e di successiva riflessione sulla pratica realizzata
- 110 ore di attività in classe (da ripartire equamente tra scuola dell'infanzia e scuola primaria).

SCHEMA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

Parte 1 – Dati informativi	
Istituzione Scolastica	
Nome e Cognome Tirocinante/i	
Anno scolastico	
Docente Accogliente	
Classe/sezione	
Numero alunni	

Parte 2 - Cornice progettuale: finalità, obiettivi e risorse (Scuola dell'infanzia)	
Titolo dell'attività	Il titolo deve essere legato alla tematica dell'attività e, allo stesso tempo, "accattivante" per l'alunno. In questa fase è opportuno esplicitare il tema di fondo della progettazione. È possibile indicare una o più parole chiave.
Situazione di partenza dei destinatari	Caratteristiche degli studenti cui l'attività è proposta: età, contesto sociale, composizione del gruppo di alunni per i quali si sta realizzando la progettazione.
Prerequisiti per lo svolgimento dell'attività	Identificazione dei prerequisiti essenziali allo svolgimento dell'intervento ipotizzato
Periodo di svolgimento	Indicazione del periodo scolastico in cui si svolge l'intervento
Numero di ore complessive	Identificazione delle ore necessarie per lo svolgimento dell'intervento.
Campi di Esperienza	Riconoscimento dei campi di esperienza coinvolti.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Individuazione dei traguardi di competenza rilevati dalle indicazioni nazionali.
Obiettivi di apprendimento	Formulazione degli obiettivi di apprendimento
Strumenti di valutazione iniziale, in itinere e finale	Identificazione, presentazione e descrizione degli strumenti di rilevazione iniziale, in itinere e finale. Giustificazione della coerenza degli strumenti scelti con gli obiettivi di riferimento.
Criteri e le modalità di valutazione	Esplicitazione dei criteri che consentano l'osservazione e la misurazione adeguata dei cambiamenti verificatisi negli alunni.

Parte 2 - Cornice progettuale: finalità, obiettivi e risorse (Scuola primaria)	
Titolo dell'attività	Il titolo deve essere legato alla tematica dell'attività e, allo stesso tempo, "accattivante" per l'alunno. In questa fase è opportuno esplicitare il tema di fondo della progettazione. È possibile indicare una o più parole chiave.
Situazione di partenza dei destinatari	Caratteristiche degli studenti cui l'attività è proposta: età, contesto sociale, composizione del gruppo di studenti per i quali si sta realizzando la progettazione.
Prerequisiti per lo svolgimento dell'attività	Identificazione dei prerequisiti essenziali allo svolgimento dell'intervento ipotizzato.
Periodo di svolgimento	Indicazione del periodo scolastico in cui si svolge l'intervento.
Numero di ore complessive	Identificazione delle ore necessarie per lo svolgimento dell'intervento.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria	Individuazione dei traguardi di competenza rilevati dalle indicazioni nazionali.
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza o quinta della scuola primaria	Rilevazione degli obiettivi di apprendimento descritti nei documenti ministeriali (Indicazioni Nazionali).
Strumenti di valutazione iniziale, in itinere e finale	Identificazione, presentazione e descrizione degli strumenti di rilevazione iniziale, in itinere e finale. Giustificazione della coerenza degli strumenti scelti con gli obiettivi di riferimento.
Criteri e le modalità di valutazione	Esplicitazione dei criteri che consentano l'osservazione e la misurazione adeguata dei cambiamenti verificatisi negli alunni.

Parte 3 – Progettazione degli step di lavoro¹	
Obiettivi specifici dell’esercizio operativamente verificabili	<i>Cosa concretamente si può osservare negli alunni? Cosa sono in grado di fare gli alunni per dimostrare di aver raggiunto l’obiettivo?</i> Gli o.s. devono essere descritti in maniera operativa e con maggiore concretezza di quelli di apprendimento; sono traguardi di una sequenza didattica e valutabili con una certa precisione; devono avere una definizione operativa (utilizzare criteri osservabili). Devono essere collegati agli obiettivi di apprendimento e orientanti ai traguardi di competenza individuati.
Contenuti	<i>Quali contenuti sono più adeguati per il raggiungimento di tali obiettivi?</i> Identificazione dei contenuti che si intendono proporre agli alunni per perseguire gli obiettivi formulati. Discipline e contenuti di riferimento: specificare sia i contenuti disciplinari necessari, sia le conoscenze pregresse che devono possedere gli alunni.
Materiale necessario	<i>Quali strumenti e tecnologie sono necessari per lo svolgimento delle attività?</i> Precisazione di quali strumenti e quali tecnologie si intendono utilizzare e con quali modalità.
Metodi	<i>Come ci si prefigge di operare, affinché gli allievi raggiungano gli obiettivi prefissati?</i> Definizione sintetica dei metodi didattici che si intendono utilizzare per conseguire gli obiettivi prefissati.
Svolgimento del lavoro: la descrizione delle attività deve essere fatta esplicitando dettagliatamente che cosa devono fare gli studenti e che cosa deve fare il docente nel presentare l’attività e nell’assistere gli alunni durante il loro lavoro. È necessario spiegare in che modo si intendono concretamente perseguire gli obiettivi specifici. Specificare il numero di ore	
Cosa fa l’insegnante	Cosa fanno gli alunni

¹ In questa parte si definisce la progettazione dettagliata dell’attività, basata su obiettivi raggiungibili in breve tempo e verificabili. Il piano generale può essere articolato in piani particolari coerenti con le finalità generali e con gli obiettivi della progettazione educativa. Si definiscono, poi, gli obiettivi specifici, i contenuti disciplinari, le attività, i tempi, le tecnologie di cui ci si intende avvalere, gli strumenti di verifica.